ASSOCIAZIONE CIVILE GIORGIO AMBROSOLI
CODICE ETICO E DI CONDOTTA

adottato dall'Assemblea

Premessa

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli (la "Associazione") è un'associazione non riconosciuta, apolitica e senza scopo di lucro, che persegue valori di onestà, di rispetto delle leggi e di cura del bene comune e che, in concreto, opera per l'ideazione, l'organizzazione e la promozione della Giornata della Virtù Civile.

L'Associazione ha una struttura essenziale e stabile: non ha dipendenti; le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito; la legale rappresentanza e la gestione delle risorse spettano al Presidente, che opera in conformità agli indirizzi dell'Assemblea e sotto la vigilanza del Consiglio Direttivo. Il presente Codice, proporzionato a tale realtà, esplicita i principi cui si ispira l'attività dell'Associazione e le regole di comportamento che ne derivano, anche al fine di consentire l'accoglimento di contributi da parte di sponsor e sostenitori privati in condizioni di piena trasparenza.

1. Destinatari

Il Codice si applica: (a) al Presidente, ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Probiviri; (b) a tutti gli Associati, in particolare a quelli che contribuiscono alla realizzazione della Giornata della Virtù Civile (rapporti con le scuole, organizzazione nelle diverse realtà territoriali, iniziative culturali, artistiche e musicali); (c) ai collaboratori e ai consulenti, nei limiti dell'incarico ricevuto; (d) per quanto applicabile, a sponsor, sostenitori, fornitori e partner, ai quali il Codice è reso noto (insieme, i "Destinatari").

Per gli Associati il Codice costituisce "codice di condotta" ai sensi degli artt. 5.7, 8.1 e 19.5 dello Statuto.

2. Principi generali

I Destinatari, nello svolgimento di ogni attività riferibile all'Associazione, si ispirano ai seguenti principi:

a) legalità: rispetto delle leggi, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi associativi;

b) onestà e integrità: nessun interesse dell'Associazione può giustificare una condotta contraria alla legge o ai presenti principi;

c) trasparenza e tracciabilità: ogni decisione, entrata e spesa deve essere documentata, verificabile e coerente con le finalità associative;

d) imparzialità e indipendenza: l'Associazione non subordina le proprie iniziative a interessi di parte, inclusi quelli di sponsor e sostenitori;

e) gratuità e assenza di lucro: le cariche sono gratuite e non possono essere distribuiti, neppure indirettamente, utili, avanzi di gestione, fondi o riserve;

f) rispetto della persona e tutela dei minori, con particolare attenzione alle iniziative che coinvolgono studenti e scuole;

g) riservatezza e corretto trattamento dei dati personali.

3. Condivisione dei principi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

L'Associazione dichiara di conoscere e condividere i principi e le finalità di prevenzione di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, anche privi di personalità giuridica, per gli illeciti dipendenti da reato.

Tenuto conto delle dimensioni, dell'assenza di personale dipendente e della concentrazione dei poteri di rappresentanza e di spesa in capo al Presidente, l'Associazione ritiene che il presente Codice, unitamente alle regole statutarie sulla collegialità e sui controlli, costituisca un presidio adeguato e proporzionato. Il Consiglio Direttivo valuterà l'opportunità di adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo qualora la struttura o l'attività dell'Associazione dovessero mutare in modo significativo.

In coerenza con tali principi, è fatto divieto ai Destinatari di porre in essere, concorrere o dare causa a condotte che possano integrare reati previsti dal Decreto e, in particolare:

a) offrire, promettere o dare denaro o altre utilità a pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o a soggetti privati, direttamente o tramite terzi, per ottenere vantaggi indebiti, nonché sollecitarli o accettarli (corruzione, istigazione alla corruzione, corruzione tra privati);

b) sfruttare o vantare relazioni con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per ottenere utilità (traffico di influenze illecite);

c) rendere dichiarazioni false o omettere informazioni dovute per ottenere contributi, finanziamenti, patrocini o altre erogazioni pubbliche, ovvero destinarli a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi;

d) ricevere, impiegare o trasferire denaro o beni di provenienza illecita o non verificabile (ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio);

e) emettere, utilizzare o registrare documenti fiscali o contabili falsi o relativi a operazioni inesistenti (reati tributari);

f) utilizzare senza titolo opere, marchi o segni distintivi altrui, o violare il diritto d'autore, anche in occasione di eventi, concerti e pubblicazioni.

4. Rapporti con istituzioni ed enti pubblici

I rapporti con la Presidenza della Repubblica, le Università pubbliche e private, Fondazioni, enti territoriali, scuole e ogni altra istituzione sono intrattenuti dal Presidente o da Associati da lui espressamente incaricati, secondo correttezza, lealtà e trasparenza. È vietato offrire omaggi o utilità che eccedano le normali pratiche di cortesia istituzionale.

Patrocini, alti patronati, emblemi e loghi istituzionali sono richiesti sulla base di informazioni veritiere e complete e sono utilizzati esclusivamente per le iniziative e nei limiti per cui sono stati concessi. Non possono in alcun caso essere associati, nella comunicazione, a marchi o messaggi di sponsor in modo da suggerire un'adesione dell'istituzione a questi ultimi.

5. Rapporti con sponsor e sostenitori privati

L'Associazione accoglie con favore il sostegno di soggetti che ne condividono gli scopi, nel rispetto delle seguenti regole:

a) l'accettazione di contributi, sponsorizzazioni e liberalità è deliberata dal Consiglio Direttivo (artt. 6.2 e 18.8, lett. h, dello Statuto), previa verifica dell'identità, della reputazione e dell'onorabilità del sostenitore e della coerenza della sua attività con i valori dell'Associazione;

b) non sono accettati contributi da soggetti la cui immagine o attività sia incompatibile con i valori di legalità promossi dall'Associazione, né contributi che appaiano finalizzati a ottenere vantaggi indebiti presso le istituzioni con cui l'Associazione collabora;

c) i rapporti di sponsorizzazione sono formalizzati per iscritto, con indicazione dell'importo, delle eventuali controprestazioni di visibilità e dell'impegno dello sponsor a rispettare il presente Codice;

d) i contributi sono ricevuti esclusivamente con strumenti tracciabili sul conto corrente dell'Associazione e sono interamente destinati alle finalità associative;

e) lo sponsor non acquisisce alcuna influenza sui contenuti, sulla scelta dei premiati o dei relatori e, in generale, sull'indipendenza delle iniziative; la visibilità riconosciutagli è sobria e proporzionata al carattere civile e istituzionale della Giornata;

f) i sostenitori non divengono Associati né acquisiscono diritti nell'Associazione (art. 6.3 dello Statuto).

6. Gestione delle risorse e rendicontazione

Il Presidente dispone delle risorse dell'Associazione nei limiti dei poteri statutari, degli indirizzi dell'Assemblea e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, al quale riferisce periodicamente sulle entrate ricevute e sulle spese sostenute. Eventuali impegni di particolare rilievo economico per l'Associazione sono deliberati dal Consiglio Direttivo.

Ogni operazione è supportata da idonea documentazione e registrata correttamente. Il Rendiconto economico-finanziario, predisposto dal Consiglio Direttivo e approvato dall'Assemblea, dà evidenza distinta dei contributi ricevuti, inclusi quelli erogati dagli Associati, e del loro impiego. I pagamenti in contanti sono limitati alle spese di modesto importo, comunque nei limiti di legge.

7. Conflitti di interesse

I Destinatari evitano situazioni in cui un interesse personale, familiare o professionale possa interferire con l'interesse dell'Associazione. Chi si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale (ad esempio in relazione a sponsor, fornitori o enti con cui intrattiene rapporti personali o professionali), ne dà tempestiva comunicazione al Consiglio Direttivo e si astiene dalle relative decisioni.

8. Associati, collaboratori e consulenti

Gli Associati che contribuiscono all'organizzazione della Giornata e i collaboratori operano nell'ambito dei compiti loro affidati e non possono assumere impegni, sottoscrivere atti, ricevere somme o disporre di risorse in nome o per conto dell'Associazione senza specifica autorizzazione scritta del Presidente (art. 16.3, lett. e, dello Statuto). Gli incarichi a collaboratori e consulenti sono conferiti per iscritto, con compensi congrui e documentati, e prevedono l'impegno al rispetto del presente Codice.

9. Scuole, minori e dati personali

Le iniziative con le scuole sono svolte in accordo con i dirigenti scolastici e nel rispetto della normativa a tutela dei minori. Immagini e dati di studenti, partecipanti e premiati sono raccolti e diffusi solo con le autorizzazioni e i consensi necessari, in conformità con la normativa vigente per la tutela della privacy. Le informazioni riservate apprese in ragione dell'attività associativa non sono divulgate né utilizzate a fini personali.

10. Comunicazione

La comunicazione esterna dell'Associazione è curata dal Presidente o sotto la sua responsabilità ed è veritiera, corretta e rispettosa dell'immagine delle istituzioni coinvolte e della memoria di Giorgio Ambrosoli. Nessun Destinatario può rilasciare dichiarazioni in nome dell'Associazione senza autorizzazione.

11. Vigilanza e segnalazioni

La vigilanza sul rispetto del Codice è affidata al Collegio dei Probiviri, ai sensi dell'art. 19.5, lett. a), dello Statuto. Chiunque venga a conoscenza di violazioni, anche presunte, può segnalarle al Collegio dei Probiviri. Le segnalazioni sono trattate con riservatezza ed è vietata ogni forma di ritorsione nei confronti di chi effettui una segnalazione in buona fede.

12. Violazioni e sanzioni

La violazione del Codice da parte degli Associati costituisce violazione dei doveri di cui all'art. 8 dello Statuto ed è sanzionata secondo il procedimento disciplinare di cui all'art. 11 (ammonimento, sospensione, esclusione). Nei confronti di collaboratori, consulenti, fornitori e sponsor, la violazione può comportare la risoluzione del rapporto, secondo quanto previsto nei relativi accordi.

13. Approvazione, diffusione e aggiornamento

Il Codice è approvato dall'Assemblea. Il Collegio dei Probiviri potrà proporne modifiche (artt. 18.9, lett. e, e 19.5, lett. e, dello Statuto) che si rendessero necessarie per ragioni normative. Il Codice è comunicato dall'Associazione, pubblicato sul sito internet dell'Associazione e così reso disponibile a collaboratori, sponsor e sostenitori, che ne prendono atto al momento della formalizzazione del rapporto.

Milano, 13 ottobre 2026

Il Presidente



Roberto Notarbartolo di Villarosa